

Scuola, presidi preoccupati per la ripresa

Tutti i dubbi. I dirigenti temono che non possano essere trovate soluzioni adeguate per la distanza fisica
La ministra Azzolina: «Con interventi essenziali sull'edilizia, banchi singoli e organico ripartenza sicura»

ROMA. Edilizia, nuovi banchi, più organico e più spazi: sono questi i quattro punti chiave che consentiranno alla scuola di riaprire a settembre. Ne è convinto il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina che questa mattina è stata a Bologna e ha incontrato il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna Stefano Versari per fare il punto sulla ripartenza. Ma i dirigenti scolastici sono preoccupati.

«Gli enti locali devono procurare altre aule, le stanno cercando ma molti istituti non hanno avuto riscontri - dice il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli - l'altro problema sono i banchi: sentiamo dai produttori di arredi scolastici, che dicono di non farcela, almeno a livello nazionale. Ci stiamo muovendo al limite del tempo disponibile se si fosse partiti prima sarebbe stato meglio; è una lotta contro il tempo, speriamo di farcela altrimenti bisognerà improv-

visare e non sempre si riesce».

La professoressa Angela Gadaleta, che guida il liceo Democrito di Casalpallocco, alle porte di Roma, racconta di avere 1285 allievi e una lunga lista d'attesa. «Allo stato attuale - spiega - a settembre ci sarà una didattica mista, parte in presenza parte a distanza; solo in alcune classi potranno essere presenti tutti».

La dirigente racconta che ci sono stati diversi trasferimenti di docenti, «abbiamo delle cattedre vacanti, partiremo con un orario ridotto e abbiamo carenza di assistenti amministrativi».

«È lecito, senza essere tacciati di disfattismo, domandarsi come è stato quantificato il fabbisogno di 3 milioni di banchi, per i quali è stato già indetto un bando di gara europeo dal commissario Arcuri, se il ministero dell'Istruzione ha fissato per le 19 di oggi il termine ultimo per l'invio delle richieste da parte dei dirigenti scolastici?», si chiede Rino Di Meglio, coordi-

natore nazionale della **Gilda** degli insegnanti. «La risposta più plausibile che riusciamo a darci è che, dato il grave ritardo accumulato finora, sia partita una corsa forsenata per dimostrare a tutti i costi l'efficienza dell'Amministrazione e mantenere il punto sulla data del 14 settembre. Ai vertici di viale Trastevere, però, ricordiamo che la fretta è sempre una cattiva consigliera», aggiunge. «Sui banchi si sta trattando la questione con molta superficialità», ribatte la ministra Azzolina.

Quel che è certo è che negli edifici che ospitano i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie ci sono più spazi e sarà più facile il rientro a settembre in aula; più difficile la situazione alle superiori, spesso collocate, nelle grandi città, in edifici storici, con spazi ristretti in cui è difficile mantenere la distanza.

«Il problema - spiega il presidente dell'Associazione presidi di Roma e Lazio - si gioca sugli spazi

che saranno recuperati. La situazione è diversa da territorio a territorio: le scuole superiori sono gestite dalle province e dalle città metropolitane. In alcune città, come a Roma, il problema è più forte per il minor attivismo della città metropolitana; in altre, come a Torino, le cose vanno più spedite».

Per Rusconi comunque l'arrivo dei banchi monoposto "supergalattici", come li definisce, permette di avere il distanziamento assicurato e quindi più alunni in aula. Ovviamente più alunni ma sempre senza superare l'affollamento previsto dalla legge e dalle rigide normative anti Covid da applicare. E avrà il via domani la procedura per l'inserimento nelle Graduatorie Provinciali e di istituto per le Supplenze.

Gli aspiranti potranno presentare domanda a partire dalle ore 15.00 di domani, mercoledì 22 luglio 2020, fino alle ore 23.59 del 6 prossimo agosto.

